"Fratelli tutti"

CAP. VI - DIALOGO E AMICIZIA SOCIALE

Il dialogo sociale verso una nuova cultura

201. La risonante diffusione di fatti e richiami nei media, in realtà chiude spesso le possibilità del dialogo, perché permette che ciascuno, con la scusa degli errori altrui, mantenga intatti e senza sfumature le idee, gli interessi e le scelte propri. Predomina l'abitudine di screditare rapidamente l'avversario, attribuendogli epiteti umilianti, invece di affrontare un dialogo aperto e rispettoso, in cui si cerchi di raggiungere una sintesi che vada oltre. Il peggio è che questo linguaggio, consueto nel contesto mediatico di una campagna politica, si è talmente generalizzato che lo usano quotidianamente tutti. Il dibattito molte volte è manipolato da determinati interessi che hanno maggior potere e cercano in maniera disonesta di piegare l'opinione pubblica a loro favore. Non mi riferisco soltanto al governo di turno, perché tale potere manipolatore può essere economico, politico, mediatico, religioso o di qualsiasi genere. A volte lo si giustifica o lo si scusa quando la sua dinamica corrisponde ai propri interessi economici o ideologici, ma prima o poi si ritorce contro questi stessi interessi.

202. La mancanza di dialogo comporta che nessuno, nei singoli settori, si preoccupa del bene comune, bensì di ottenere i vantaggi che il potere procura, o, nel migliore dei casi, di imporre il proprio modo di pensare. Così i colloqui si ridurranno a mere trattative affinché ciascuno possa accaparrarsi tutto il potere e i maggiori vantaggi possibili, senza una ricerca congiunta che generi bene comune. Gli eroi del futuro saranno coloro che sapranno spezzare questa logica malsana e decideranno di sostenere con rispetto una parola carica di verità, al di là degli interessi personali. Dio voglia che questi eroi stiano silenziosamente venendo alla luce nel cuore della nostra società .

Riflettiamoci...

"Le vocazioni nascono nella preghiera e dalla preghiera; e solo nella preghiera possono perseverare e portare frutto"

(PAPA FRANCESCO)

Vita di Comunità

✓ **25 APRILE: FESTA CIVILE**

L'orario delle SS. Messe è quello feriale:
8:30-9:30-18:30

✓ **ORATORIO ESTIVO (OR.ES)**

Saranno il 2 e il 3 maggio dalle 16:00 alle 18:30 (fino ad esaurimento posti). Si accettano solo le iscrizioni in presenza e con la compilazione del modulo cartaceo.

Battesimi

Diego Zaratti
Eva Patti Brunetti
Auguri vivissimi

Celebrazione della Cresima il 20 Aprile:

Ginevra Albergati, Vincenzo Vela, Agnese Di Giovanni, Benedetto Alessandro Sanfilippo, Francesco Vernarelli, Christian e Mirko De Andreis, Angelo Filloramo, Giovanni Ianiro, Daniele Caponi, Anna Nardi, Chiara e Ilaria Di Michele, Cristina ed Elisabetta Di Palma

Felicitazioni!!!

Funerali

Rosa Pisano (72 anni)
Franco Terzoni (76 anni)
Edoardo Ferrara (92 anni)
Maria Durante (80 anni)
Alle famiglie le condoglianze della Comunità

NUOVO IBAN C\C PARROCCHIA
IT78 T 03015 03200 000003899440
banca Fineco

ORATORIO ESTIVO (OR.ES.): iscrizioni 2 e 3 MAGGIO 16-18:30 (fino a esaurimento posti)

Noi di...
SAN LUCA
al Prenestino

n° 116 del 21/4/24

NON È MAI TROPPO TARDI! La Cresima degli adulti

Sono tanti gli adulti che chiedono la Cresima senza una vera esperienza di vita cristiana. La chiedono solo per il fatto di dover fare da padrini o per il matrimonio da celebrare.

Anche se le motivazioni addotte sono 'deboli', essi meritano ascolto, attenzione e discernimento, non si tratta di respingere o negare i sacramenti a qualcuno, ma di offrire a tutti la possibilità di crescere in una fede adulta, "pensata", capace di motivare e sostenere scelte di vita coerenti e di suscitare la disponibilità a ricevere la ricchezza di grazia che scaturisce dai misteri del Signore.

Il gruppo che sabato 20 aprile riceve il dono della Cresima, è partito da una domanda: ma siamo in ritardo per ricevere il dono dello Spirito?

Nessuno è in ritardo per Dio, perché come dice Sant Ambrogio "Ogni età è matura per Cristo" (De virginitate, 40). Il sacramento della Cresima conferma il Battesimo ed effonde su di loro con abbondanza lo Spirito Santo.

Loro stessi ora, pieni di gratitudine, avranno la possibilità di accogliere i suoi grandi doni che li aiuteranno, nel cammino della vita, a diventare testimoni fedeli e coraggiosi di Gesù.

don Michele Spataro

La finestra sul cortile

Antichi mestieri: l'ombrellaio

Ancora molti romani ricordano un personaggio che, girando per le strade delle loro borgate, offriva le sue prestazioni al grido di: "umbrellaio donne, piatti concoline accomodare" e per concoline intendeva dire piatti grandi di porcellana ed insalatiere.

Generalmente gli "ombrellai" venivano da paesini montagnosi dell'Abruzzo. (...). L'ombrellaio per le vie delle borgate girava a piedi, portando a tracolla una cassetta adeguata a contenere tutti gli attrezzi del suo mestiere e, all'occorrenza, gli serviva anche da sedile mentre eseguiva il lavoro che gli avevano ordinato.

L'ombrellaio, oltre gli ombrelli, sapeva aggiustare con perizia facendoli tornare come nuovi "piatti e concoline". Gli attrezzi necessari per questo tipo di lavoro erano pochi e semplici: un trapanino manuale che lui stesso aveva realizzato, con geniale semplicità, assemblando un cerchietto metallico che avvolgendo e svolgendo velocemente un cordino intorno ad un'asticella dava a questa un movimento rotatorio tale che la sua punta di acciaio perforava la ceramica e, dopo aver fatto ben combaciare le parti rotte, applicava nei fori fatti ai punti opposti allo spacco di rottura una grappetta di ferro e la fissava con cemento bianco, e voilà il giuoco era fatto: il piatto era di nuovo sano e non era più da gettare nei rifiuti ad incrementare il dissesto ecologico.

E non si vedevano mai fogli di giornale ad imbrattare le strade, perché anche questo tipo di carta veniva conservata e adoperata per tanti scopi diversi, ma... soprattutto igienici.

Tratto da:
"Il mondo di Nello" (Zannella)

NELLA NOTTE I GIOVANI VEGLIANO CON GESÙ (seconda parte)

Il Signore ci offre continuamente la possibilità di fare esperienze che immancabilmente ci lasciano qualcosa. Così è stato il Giovedì Santo per noi ragazzi di San Luca.

Grazie alla proposta di don Thierry e alla disponibilità di don Romano, dopo la veglia all'Altare della reposizione, noi ragazzi abbiamo avuto la possibilità di fare l'adorazione tutta la notte.

Siamo stati divisi in gruppi, a ognuno dei quali è stata assegnata un'ora in cui recarsi nella chiesa inferiore per fare l'adorazione davanti al Santissimo, in modo da fare una preghiera "continua" fino alla mattina successiva. Abbiamo tutti dormito nelle aule della parrocchia in sacco a pelo, ognuno in attesa del proprio turno di preghiera, anche se sul sonno e la stanchezza ha prevalso la gioia di stare tutti insieme… Al termine della notte, alle lodi mattutine del Venerdì Santo, è seguita una buonissima colazione!

Ma cosa abbiamo fatto concretamente durante questa ora di preghiera?

Come prima cosa abbiamo letto tre passi del Vangelo seguiti dalla condivisione di riflessioni personali riguardo, per esempio, al nostro modo di affrontare i momenti di tristezza o angoscia oppure alla nostra esperienza con il perdono. Successivamente, abbiamo recitato il rosario e il tutto si è concluso con dieci minuti di silenzio davanti al Santissimo.

Personalmente, queste occasioni di riflessione mi hanno tanto aiutato da quando ho iniziato a frequentare San Luca: permettono, infatti, di ragionare e meditare su noi stessi, sulla nostra fede, e sul nostro modo di rapportarci alle cose.

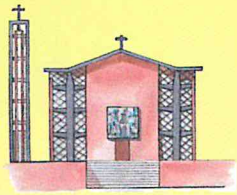
Tra gli spunti di riflessione che ci sono stati proposti, quello che mi ha colpito di più riguardava la nostra capacità di rimanere come Maria sotto la croce: cosa facciamo davanti alle difficoltà?

Tante cose ho imparato da quando ho iniziato questo percorso con il post-cresima, ma una in particolare la porterò sempre con me: l'importanza della fiducia.

Quando don Thierry ci ha proposto di fare questa esperienza, sapevo già che sarebbe stata un'occasione importante per la nostra crescita, e mi sono lanciata subito assicurando la mia presenza, ancor prima di accertarmi di non avere altri impegni. Ho capito che se ci sono veramente delle esperienze che ci possono cambiare, che possono farci capire l'importanza delle cose e condurci alla felicità, sono le piccole occasioni come questa: più faccio queste esperienze, più imparo a comprendere che tutto è un dono e un'occasione da non perdere.

Lisa Megliola

PARROCCHIA
S. LUCA EVANGELISTA
Via Luchino Dal Verme, 50 · 00176 Roma
sanlucaroma@gmail.com
www.sanlucaroma.it



Orario delle Sante Messe

festive: 7.30-9.00-10.00-11.15-12.30-18.30
feriali: 8.30-9.30-18.30

4ª DI PASQUA At 4,8-12; Sal 117 (118); 1 Gv 3,1-2; Gv 10,11-18 **R** La pietra scartata dai costruttori è divenuta la pietra d'angolo.	**21** DOMENICA **LO 4ª set**
At 11,1-18; Sal 41–42 (42–43); Gv 10,1-10 **R** L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.	**22** LUNEDÌ **LO 4ª set**
S. Adalberto (mf), **S. Giorgio** (mf) At 11,19-26; Sal 86 (87); Gv 10,22-30 **R** Genti tutte, lodate il Signore.	**23** MARTEDÌ **LO 4ª set**
S. Fedele da Sigmaringen (mf) At 12,24–13,5; Sal 66 (67); Gv 12,44-50 **R** Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.	**24** MERCOLEDÌ **LO 4ª set**
S. Marco, evangelista (f) 1 Pt 5,5b-14; Sal 88 (89); Mc 16,15-20 **R** Canterò in eterno l'amore del Signore.	**25** GIOVEDÌ **LO Prop**
At 13,26-33; Sal 2; Gv 14,1-6 **R** Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato.	**26** VENERDÌ **LO 4ª set**
At 13,44-52; Sal 97 (98); Gv 14,7-14 **R** Tutti i confini della terra hanno veduto la vittoria del nostro Dio.	**27** SABATO **LO 4ª set**
5ª DI PASQUA At 9,26-31; Sal 21 (22); 1 Gv 3,18-24; Gv 15,1-8 **R** A te la mia lode, Signore, nella grande assemblea.	**28** DOMENICA **LO 1ª set**